

# Terrorismo, frontiere blindate più 007 infiltrati fra i jihadisti

Cristiana Mangani

**C**ontrollo sistematico delle banche dati e piena efficacia dei dispositivi della Polizia di frontiera. Il **Viminale** corre ai ripari e, «davanti alle accresciute esigenze di sicurezza», potenzia le procedure di controllo».

A pag. 10

# Più mezzi agli 007 e maggiori controlli su voli e frontiere così l'Italia si blindata

► Nuove indicazioni alla **polizia** di frontiera. Effettuate altre espulsioni. Al setaccio movimenti di denaro di 40 stranieri

## Controllati 40 stranieri in Lazio e Campania

**QUESTE INIZIATIVE  
SEMBRANO FARE  
UN PASSO AVANTI  
RISPETTO ALLA  
POSSIBILITÀ DI  
RIVEDERE SCHENGEN**

### I PROVVEDIMENTI

ROMA Il controllo sistematico delle banche dati e la piena efficacia dei dispositivi di cui è dotata la **Polizia** di frontiera. Il **Viminale** corre ai ripari e, «davanti alle accresciute esigenze di sicurezza derivanti dagli attuali scenari internazionali, potenzia e ottimizza le procedure di controllo adottate dai presidi della specialità alle frontiere esterne». Una decisione che sembra fare un passo avanti rispetto alla discussione in ambito euro-

peo sulla possibilità di rivedere le condizioni che riguardano l'area Schengen.

Il documento porta la firma della Direzione centrale dell'immigrazione del **Dipartimento della pubblica sicurezza**, e chiarisce quanto «assuma un'importanza strategica la specifica attività istituzionale demandata alle dipendenti articolazioni di **Polizia**, soprattutto in funzione dell'applicazione degli istituti che perseguono il contrasto dei flussi migratori irregolari e delle misure che, più in generale, garantiscono la sicurezza dello Spazio Schengen». I nominativi di chi entra e di chi esce dal nostro paese - sia che passi dalle frontiere esterne o che attraversi quelle interne - andranno «sistematicamente» controllati con la banca dati Schengen (Sis II) e con il sistema di informazione visti (Vis).

Ma non solo: anche chi è impegnato nei controlli in porti e aeroporti, dovrà fare un uso massiccio del sistema Bcs, un acronimo che nasconde due archivi, uno contenente le liste dei passeggeri trasportati e i dati dei relativi voli, l'altro le segnalazioni sui passeggeri, voli e tratte a rischio.

### DOCUMENTI FALSI

Il «potenziamento», ovviamente, riguarderà i controlli relativi a



questo secondo archivio ed è un modo per aggirare la mancata entrata in vigore della direttiva europea sul Pnr, il Passenger name record di cui ancora si discute. Nella circolare c'è infine un altro elemento che desta preoccupazione. Si sottolinea infatti che «numerosi e recenti segnalazioni» hanno indicato un «incremento nell'utilizzo fraudolento di documenti e di titoli di viaggio sottratti in bianco» da chi tenta di attraversare le frontiere. Per questo sono necessarie verifiche non solo sui nominativi ma anche sulla tipologia di documenti che vengono presentati. La circolare ha destato qualche polemica tra i sindacati. E in particolare Gianni Tonelli, segretario del Sap, ha dichiarato: «Il Viminale vuole rafforzare i controlli sulle frontiere, ma è l'ennesima presa in giro perché il Governo si appresta a chiudere uffici di frontiera marittima e aerea di assoluta rilevanza. Siamo all'assurdo».

## L'OPERAZIONE

Gli apparati di sicurezza hanno anche avviato una serie di controlli straordinari sugli immigrati che provengono dalle zone considerate a rischio. L'obiettivo è individuare affari sospetti, movimenti di denaro anomali, identità false. Polizia, carabinieri, Ros e Antiterrorismo hanno effettuato verifiche amministrative nei confronti di 40 stranieri che vivono tra il Lazio, la Campania e la Lombardia. Mentre sono proseguite le espulsioni. Ieri è stata la volta del pachistano Faqir Ghani, il decimo immigrato rimpatriato alla fine di dicembre.

In Italia da 12 anni, Faqir ha un lavoro in un'azienda calzaturiera e viveva con tutta la famiglia a Civitanova Marche. Via Dall'Italia anche i tunisini Ben Salah, 41enne che abitava a Novara, e Dridi Sabri, che a Cosenza aveva appena finito di scontare una condanna per terrorismo internazionale e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E il pachistano Usman Rayen Khan, 23enne che

si era stabilito in Alto Adige da quando aveva otto anni: parlava correttamente italiano e tedesco e faceva lavori temporanei. Un tipo apparentemente integrato e che, però, aveva come foto del profilo Facebook la bandiera nera dell'Isis.

Oggi, poi, in Consiglio dei ministri, nel pacchetto antiterrorismo potrebbero trovare spazio anche alcune misure a favore dell'intelligence: dalle garanzie funzionali per gli 007 infiltrati allo stanziamento di fondi per assumere personale qualificato e nuovi strumenti contro il cyberterrorismo. Tutte questioni evidenziati ieri al Copasir dal direttore del Dis Giampiero Massolo. Il Comitato ha inviato una nota finale nella quale ha chiesto che vengano approvate nuove disposizioni normative che regolamentino la presenza dei cittadini italiani nelle zone a rischio.

**Cristiana Mangani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Angelino Alfano



Controlli dei documenti all'aeroporto di Fiumicino: sarà sempre più rigida la sorveglianza